**Comunicato stampa**

**L’artista trevisana BETTY VIVIAN, membro di Identity Collective, espone la sua opera “Anya Duna, maternità” presso il Padiglione Nazionale Grenada alla Biennale di Venezia**

**aperto dalle 11:00 alle 19:00 - ingresso libero**

*“Nell’opera è racchiuso il nucleo fondante della civiltà traghettato verso gli imprevedibili lidi dell’umana sorte e convogliato nella liquida e impetuosa danza della Vita” cit.(Stefania Pieralice).*

Un profilo, un corpo, epifanica apparizione che traspare attraverso le velature di matrice veneziana: è questa la poetica sognante, a tratti di ascendenza preraffaellesca, dell’artista trevisana Betty Vivian, che **sabato 27 agosto presso la 59^ Biennale D’Arte di Venezia, nel Padiglione Nazionale Grenada (sestiere di Castello**), ha tenuto la sinossi dell’opera “Anya Duna, maternità”.Olio su tela 70x100 del 2019, un’opera **ispirata al "Bel Danubio blu" in occasione della Biennale di Budapest, parla di maternità, di sogni che hanno il sopravvento sulle paure e sulle incertezze della barca traballante della vita, che infine va avanti nonostante tutto, sulla lenta e profonda corrente del fiume blu.**

**”*Siamo destinati ad attraversare il fiume, spesso impetuoso della vita, ma stretti in un abbraccio accogliente possiamo superare qualsiasi ostacolo e prova che la vita ci presenta*” così l’artista Betty Vivian descrive il significato della sua opera.**

La sinossi è stata curata dalla storica dell’arte **Dr.ssa Elena Sartori**, con lo scopo di illustrare l’opera al pubblico internazionale in visita al Padiglione, in modo da offrire una visione d’insieme dell’opera stessa e dell’artista *(dal greco* [syn] significa “con”, “insieme” e [òpsis] significa “occhio” e “vista”. Quindi “visione d’insieme”).

Vivian, artista con un profondo legame con il Brasile, terra che l’ha ospitata per lunghi anni e che irrompe nelle sue coloratissime tele con la tradizionale dicotomia saudade/allegria, qui interpreta la maternità come culla di inclusione e certezza di accoglienza, conquistata serenità dopo la tempesta emotiva che segue ad eventi imprevedibili, che sempre mettono alla prova l’essere umano, e l’incertezza della vita futura.

«I paesaggi e le ambientazioni oniriche di Betty Vivian – spiega **DANIELE RADINI TEDESCHI** – trasportano l’osservatore nella dimensione del viaggio verso mete lontane, tra foreste lussureggianti e specchi d’acqua limpida. Usando come strumenti la pittura a olio e l’acquerello, Vivian dipinge brani del suo passato, trasferendo su tela le sensazioni e le emozioni vissute a contatto con persone e luoghi a cui dimostra, nel profondo, di appartenere», dove proprio l’acqua è l’elemento naturale di maggiore ispirazione per il suo valore simbolico e la sua capacità di rappresentare il nostro eterno divenire, quel movimento necessario all’emozione, perfettamente colti dall’artista.

«La trascrizione delle emozioni e dei sentimenti che l’artista prova nei luoghi ha qualcosa di familiare: nonostante la sua cifra sia originale – scrive di lei **VITTORIO SGARBI** – non è una paesaggista tradizionale, riesce a comunicarci qualcosa che è già dentro di noi. La maturità della sua ricerca è dunque una felicità espressiva immediata, in cui non è necessario premeditare l’immagine, ma questa nasce naturalmente come un’espansione, come un prolungamento del proprio corpo e delle proprie emozioni”.

La tecnica utilizzata è materica, le pennellate sono pastose e dense, successivamente il colore viene esteso e diluito diventando fluido, le forme si dissolvono per diventare un amalgama cromatico che sfiora l’astrattismo. La pennellata risulta così molto libera grazie al minimo riferimento a forme reali, sembra che l’autrice si lasci guidare dal puro piacere di spalmare colori sulla tela.

L'artista si esprime soprattutto con la pittura ad olio e con l’acquerello, prediligendo soggetti formali e ambientazioni paesaggistiche a cui affida il compito di esprimere, attraverso ricorrenti simbolismi, il suo ricco vissuto di emozioni. Le sue opere sono rappresentate da colori vivi, trasparenti, quasi liquidi, e da caratteristiche colature che l’artista sfrutta e controlla con maestria.

Il paesaggio (soprattutto tropicale) è usato come pretesto per trasmettere alcune metafore care all’artista, così che gli immancabili e quasi trasparenti soggetti umani rappresentati vengono immersi in atmosfere fantastiche, oniriche: qui le figure si insinuano silenziose e vagano solo apparentemente senza un ruolo preciso, sempre attirando lo sguardo dello spettatore.

**BIO ARTISTA**

Nata a Treviso nel 1973, a 6 anni fa il suo primo concorso indetto dalla Provincia di Treviso e si dedica al disegno e al fumetto fino agli anni della maturità. Durante i primi anni dell’università scopre l’amore per la pittura ad olio e poi per la pittura ad acquarello anche sotto l’influenza dell’artista Giò Ferrante. Vivian ha vissuto alcuni anni in Brasile, dove ha iniziato ad esporre le sue opere.

Tornata nella città natale, dove vive e lavora, ha al suo attivo numerose personali e collettive in ambito nazionale ed internazionale, premi prestigiosi e recensioni di critici del calibro di VITTORIO SGARBI e DANIELE RADINI TEDESCHI.

***Alcune sue esposizioni e Premi:***

***-Ottobre 2017,****Torino*, Reggia di Stupinigi, Collettiva “ARS INCOGNITA”, Rassegna Promotrice per una Biennale degli Artisti” - Associazione Culturale Qualitaly, presentata da Philippe D’Averio

***-Maggio 2019,****Roma*, Palazzo Ferrajoli: “L’arte si mostra”, presentata da Plinio Perilli e Gianfranco Bartalotta

***-Giugno 2019,****Mantova*, Museo Diocesano Gonzaga- Collettiva Biennale d’Arte Internazionale “Mantova Art Expo 2019”, con Vittorio Sgarbi, Philippe D’Averio, Paolo Levi e Sandro Serradifalco

***-Giugno 2019,****Firenze*, Palazzo Borghese- Premio “Trofeo Maestri d’Italia – Riconoscimento alla carriera”, con Sandro Serradifalco

***-Luglio 2019****, La Spezia*, Teatro Comunale- “Premio Cultura Identità”, presentata da Prof. Vittorio Sgarbi, Sandro Serradifalco e altri

**-Ottobre *2019,***Biennale di Milano International Art Meeting, presentata da Vittorio Sgarbi

***-Novembre 2019,****Budapest*, Galleria Pintér: “Budapest Art Expo”, Biennale internazionale dell'Est, a cura di Leonarda Zappulla.

***-Novembre 2019****, Milano*, Palazzo Reale: XXVIII PREMIO ARTE 2019 di Cairo Editore/Editoriale Giorgio Mondadori. Premiazione e mostra delle opere finaliste.

***-Dicembre 2019/G*ennaio 2020*,****Bergamo*, Inarte Wennkunst Gallery- “Nowart, Mostra internazionale d’arte contemporanea”, con la partecipazione di Vittorio Sgarbi.

***-Gennaio/Febbraio 2020****, Bologna*, Galleria Farini Concept,: Collettiva internazionale “Arte a Palazzo”, con la partecipazione di Vittorio Sgarbi.

***-Febbraio 2020,****Genova*, Galleria Farini presso Fiera Arte Genova 2020-XVI- Mostra-Mercato d’Arte Moderna e Contemporanea, presso spazio Galleria Farini di Bologna.

***-Ottobre 2020****: Spoleto, Mostra “*Spoleto Arte 2020”, curata da Vittorio Sgarbi, Salvo Nugnes e altri.

***-Dicembre 2020/Giugno2021/Marzo2022****,*Castiglion Fiorentino: Esposizione “I mille di Sgarbi”, con organizzazione e cura di Vittorio Sgarbi.

***-Maggio 2021/2022****Roma, Senato della Repubblica*: Catalogo Artisti 2021 edito da Mondadori. L’artista è presente con un dossier a firma di Vittorio sgarbi.

Recentemente è stata ospite del **Premio Sulmona** e **dell’Expo Summit Relazionesimo 2030 di Vicenza**, selezionata personalmente dal **Prof. Sgarbi**, con cui ha esposto anche alcune opere presso la Reggia di Monza. Del luglio scorso è anche la mostra personale a Roma, presso la Galleria dei Miracoli, presentata da Mita Medici e inaugurata dal Prof. Daniele Radini Tedeschi.

.